

DIONIGI TETTAMANZI  
CARDINALE DI SANTA ROMANA CHIESA  
ARCIVESCOVO DI MILANO

Lettera alle comunità cristiane del Decanato di Bollate

Carissimi,

l'amore di Dio in mezzo a noi riempia il cuore di ciascuno di voi, alimenti la speranza nel cammino quotidiano della vita di ciascuno e di tutte le vostre comunità cristiane.

Vi ringrazio per la calorosa accoglienza che mi avete riservato in occasione della Visita pastorale al vostro Decanato, in particolare per la bella e partecipata celebrazione eucaristica al Palazzetto dello sport di Bollate che ha concluso la visita.

Proprio dal ricordo ancora molto vivo di quella intensa e festosa celebrazione nasce in me la prima parola che sento di rivolgervi, l'invito a lasciarvi plasmare dall'Eucaristia perché essa è "fonte e culmine di tutta la vita cristiana" (Lumen gentium, n. 11) e perciò di tutta la missione della Chiesa. Vi domando dunque di curare sempre l'alta "qualità celebrativa" dell'Eucaristia così che il rito stesso appaia in tutta la sua bellezza e si svolga secondo la sua verità e di favorire la piena espressività dell'Eucaristia con una vita nell'amore e con l'ascolto della Parola (cfr. Mi sarete testimoni, nn.39-46).

Quest'anno ci può essere di grande aiuto per rilanciare in modo vigoroso la vita liturgica delle nostre comunità l'entrata in vigore del nuovo Lezionario ambrosiano, soprattutto là dove è subentrata una certa stanchezza e dove le azioni liturgiche hanno perso agli occhi di molti la loro importanza e il loro fascino. Siamo di fronte ad un'occasione irripetibile per ripensare la vita liturgica — con l'ascolto della Parola e la celebrazione dei sacramenti — come cuore vivo dell'azione pastorale ordinaria, destinata a far sì che tutta la vita sia illuminata dalla fede e arricchita dalla carità (cfr. Maria, "la Vergine dell'ascolto", p.31).

La Santa Messa conclusiva della mia Visita pastorale è stata anche un momento significativo di comunione: eravamo insieme, erano presenti tutte le ventuno parrocchie del Decanato. La partecipazione a quell'evento, come ad altri momenti della vita del Decanato e della Diocesi, ci ha confortato per la testimonianza di tanti fratelli e tante sorelle, ci ha stimolato a crescere in un atteggiamento di maggiore attenzione e ascolto reciproci.

Vi invito a perseguire con determinazione un cammino che favorisca un dialogo sempre più vivo tra le vostre comunità in vista di una più stretta collaborazione; vi incoraggio anche a compiere passi concreti per consolidare e dare continuità anche istituzionale alla pastorale di insieme tra le comunità cristiane delle sette città che formano il Decanato.

Per promuovere la pastorale di insieme è necessario valorizzare il Decanato e, in particolare, rendere pienamente operativo il Consiglio pastorale decanale così che diventi l'organo di partecipazione privilegiato nel quale affrontare problemi comuni e ricercare soluzioni operative condivise.

Quelle del vostro Decanato sono per lo più comunità numerose con una solida e ricca tradizione, dispongono di molte strutture, promuovono diverse attività. Tutto ciò è espressione della vostra vivacità pastorale, ma occorre essere vigili per non cedere alla tentazione di chiudervi in voi stessi in un atteggiamento di autosufficienza. In realtà il nostro tempo esige che abbiamo ad allargare lo sguardo ed è necessario riconoscere che i problemi e le sfide di oggi possono essere adeguatamente affrontate soltanto insieme, in uno scambio di pensieri, condividendo le risorse, sostenendosi reciprocamente. Vi chiedo quindi di guardare avanti con coraggio, con fiducia e lungimiranza superando anche i timori di fronte ai progetti di costituzione di Comunità pastorali nel vostro territorio, anzi, cogliendo le opportunità nuove che vengono a crearsi.

Sappiate essere comunità aperte e disponibili all'ascolto e all'accoglienza. Fate in modo che in ogni comunità siano presenti operatori pastorali che, debitamente formati, sappiano stare accanto alle famiglie che vivono situazioni di difficoltà, accompagnare le giovani coppie nel loro inserimento in comunità, seguire i genitori che chiedono il Battesimo per i loro figli. Date nuovo impulso alla pastorale familiare secondo le indicazioni del Percorso pastorale di questi tre anni.

Le comunità del Decanato sappiano dimostrare maggiore intraprendenza nelle iniziative di solidarietà e nell'attenzione verso le antiche e nuove povertà. Esprimo la mia gratitudine e incoraggio gli operatori, i volontari, tutti coloro che fanno da prossimi ai più deboli, in particolare ai malati, agli anziani, alle persone sole, ai carcerati. Li ringrazio perché il loro impegno è una concreta testimonianza evangelica. Alla celebrazione eucaristica erano presenti anche le autorità civili. Desidero che anche a loro giunga il mio saluto e li incoraggio nel loro non facile compito, invitandoli a ricercare sempre il bene comune con una attenzione particolare verso i più bisognosi. Il dialogo tra le comunità cristiane e le istituzioni civili sia franco e sincero così che, facendo ciascuno la propria parte, si promuova nelle vostre città una convivenza serena, capace di affrontare con determinazione i problemi di questo nostro tempo.

Vi accompagnino e vi sostengano sempre la benedizione del Padre e la protezione di Maria, stella della Speranza e Vergine dell'ascolto. Guardiamo il cammino che ci attende con fiducia, nella consapevolezza che non siamo soli perché il Signore è fedele e il suo amore è vivo in mezzo a noi.

+ Dionigi Card. Tettamanzi  
Milano, 30 ottobre 2008